



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali

**CONSULTAZIONE PRELIMINARE
NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL
PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV) DELLA PROVINCIA DI PIACENZA**

RIUNIONE DEL 27.5.2021

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 76 della L.R. n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" i soggetti di area vasta sono tenuti ad avviare il processo di adeguamento dei propri strumenti di pianificazione territoriale ai contenuti della legge entro quattro anni dall'entrata in vigore della medesima;
- la Provincia di Piacenza, a norma dell'art. 55 della legge e della deliberazione di Giunta regionale n. 1255/2018, si è dotata dell'Ufficio di Piano al fine di garantire l'attività di pianificazione territoriale di competenza (provvedimento presidenziale n. 109 del 13.11.2019);
- la procedura di elaborazione ed approvazione del nuovo Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) contempla dapprima una fase di consultazione preliminare (art. 44), poi una fase di formazione del Piano (art. 45) ed infine la fase di approvazione del Piano (art. 45);
- questa Amministrazione ha quindi approvato il documento di Obiettivi strategici (deliberazione di Consiglio provinciale n. 29 del 30.9.2020) in cui sono dichiarati i cinque obiettivi che si intendono perseguire con il PTAV:
 - Un territorio più competitivo perché più sostenibile, resiliente, sicuro;
 - Città a misura d'uomo: la qualità dei centri urbani come tratto identitario e risorsa per lo sviluppo;
 - La varietà del territorio fra montagna, collina e pianura: valorizzare e integrare le vocazioni;
 - Cogliere le opportunità della transizione digitale;
 - Una mobilità efficiente, integrata e sicura;
- come da mandato consigliere, l'Ufficio di Piano ha predisposto l'ulteriore documentazione per l'attivazione della fase di consultazione preliminare (approvata con provvedimento presidenziale n. 51 del 10.5.2021), costituita da:
 - ◇ il documento "Obiettivi strategici e azioni" e i relativi allegati, derivante dal documento approvato con DCP n. 29/2020 e aggiornato con una sezione di sviluppo degli obiettivi mediante una prima individuazione delle azioni necessarie al loro raggiungimento, articolate in base ai grandi sistemi territoriali che compongono il territorio provinciale;
 - ◇ il Quadro Conoscitivo del Piano e i suoi allegati, di cui all'art. 22 della L.R. n. 24/2017, articolato per Sistemi funzionali e relativi Sottosistemi;
 - ◇ il Documento di ValSAT preliminare e i relativi allegati, di cui all'art. 18 della L.R. n. 24/2017;
- la Presidente della Provincia ha quindi avviato la consultazione preliminare prevedendo specifiche occasioni di confronto, differenziate per tempi e modalità, con le Autorità ambientali, con gli Enti competenti al rilascio di pareri e nulla osta richiesti per l'approvazione del Piano, nonché con i portatori di interessi diffusi e la collettività;
- in particolare, con note prot. n. 11754 del 12.5.2021 e n. 12174 del 14.5.2021 sono state convocate per la riunione del 27.5.2021 l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia, la Regione Emilia-Romagna in quanto Autorità competente per la valutazione ambientale, le altre Autorità con competenze in materia di ambiente e territorio e le province contermini, contestualmente mettendo a disposizione la documentazione prodotta in apposita sezione del sito web dedicato al PTAV (<https://ptavpiacenza.it/consultazione-preliminare/>);

- scopo della consultazione con i suddetti soggetti è la condivisione dei dati e delle informazioni da ciascuno possedute al fine della costruzione del quadro conoscitivo del territorio e del documento di ValSAT che accompagna il Piano;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI DÀ ATTO DI QUANTO SEGUE

il giorno 27 maggio 2021, alle ore 9:30, si è tenuta la prima riunione della consultazione preliminare prevista all'art. 44 della L.R. n. 24/2017, in modalità telematica (videoconferenza) su piattaforma Teams, in osservanza delle misure previste a livello nazionale e regionale per il contrasto alla diffusione del virus SARS-CoV-2, a cui hanno partecipato i seguenti soggetti invitati:

- Regione Emilia-Romagna – Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio: Roberto Gabrielli, Barbara Nerozzi, Sonia Bellicchi, Fernanda Canino, Graziella Guaragno, Emanuele Moretti, Marco Nerieri, Laura Punzo
- Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale: Rosanna Zavattini, Silvia Pullega, Samantha Lorito
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica: Franco Ghiselli
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Geologico Sismico e dei Suoli: Maria Teresa De Nardo, Marco Pizzolo
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna: Maria Vittoria Biondi
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Affari generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria: Luca Trentini
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato: Saverio Bertuzzi
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici: Maria D'Amore
- Regione Emilia-Romagna – Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali: Maria Faranghis Khadivi
- Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia - (CTR CEM): Laura Gaidolfi
- Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia - (SSA-APA Ovest-Unità Acque): Elisabetta Russo
- Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia - (SSA-APA Ovest-Unità Aria-CEM): Fiorella Achilli
- Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (SSA-APA Ovest-Unità Aria-CEM): Margherita Cantini
- Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (SSA-APA Ovest, responsabile): Maurizio Poli
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza: Anna Maria Roveda, Alessandra Rampini
- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti: Marialuisa Campani, Stefano Canisi
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Piacenza: Cristina Francia, Pierluigi Bianchini
- Agenzia Interregionale per il Fiume Po: Francesco Collini, Stefano Baldini
- Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale: Giuseppe Bongiorno, Stefano Porta, Giuliano Gandolfi
- IRETI SpA: Marco Biaggi, Chiara Marzolini
- Consorzio di Bonifica di Piacenza: Pierangelo Carbone
- Ambiter srl: Giorgio Neri, Davide Gerevini, Benedetta Rebecchi, Roberto Bertinelli, Daniele Deriu
- Politecnico di Milano, sede di Piacenza: Paola Pucci, Giovanni Lanza
- TRT Trasporti e Territorio srl: Patrizia Malgieri
- Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza: Enrico Ciciotti, Paolo Rizzi
- Politecnica: Fatima Alagna, Giovanna Roncuzzi
- Provincia di Lodi - Area 1 Tecnica - U.O. 3: Barbara Fugazza, Savino Garilli
- Provincia di Parma - Servizio Pianificazione Territoriale: Andrea Ruffini, Nicola Fusco
- Provincia di Piacenza - Servizio Polizia Provinciale, Ufficio di Presidenza, Formazione ed Istruzione, Pari Opportunità (ufficio comunicazione): Barbara Leoni, Andrea Dossena
- Provincia di Piacenza - Ufficio di Piano: Vittorio Silva, Pietro Bosi, Giovanna Baiguera, Roberto Buschi, Antonio Colnaghi, Elena Fantini, Gianmarco Maserati, Davide Marengi, Vincenza Ruocco, Valeria Toscani, Elena Visai
- Provincia di Piacenza - Servizio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali: Rosella Caldini

Ha aperto la riunione, di carattere prettamente tecnico, la Presidente della Provincia di Piacenza, avv. Patrizia Barbieri, dando il benvenuto e ringraziando tutti gli intervenuti. Ha sottolineato la volontà dell'Amministrazione di avviare tempestivamente la lavorazione del PTAV, nonostante la variante generale al vigente PTCP risalisse a tempi relativamente recenti (2010), nell'ottica di dare un supporto fattivo ai Comuni del territorio per la predisposizione dei propri PUG, ricordando che con una ventina di essi è anche in atto una Convenzione finalizzata in particolare all'elaborazione dei rispettivi quadri conoscitivi e sistemi dei vincoli. Il PTAV può quindi diventare uno strumento fondamentale di riflessione collettiva sul futuro del territorio piacentino e rappresentare l'occasione per sviluppare un confronto partecipato e consapevole con i Comuni, l'insieme degli attori locali e più in generale la collettività.

Ha poi preso la parola il dott. Silva, Responsabile dell'Ufficio di Piano, ricordando innanzitutto il sito web dove reperire tutto il materiale preliminare messo a disposizione per la fase di consultazione e informando sulle modalità di svolgimento della riunione. Ha quindi proiettato e commentato una presentazione in cui sono stati ripercorsi i passaggi formali sin qui svolti, si sono spiegate le logiche utilizzate per la predisposizione dei documenti preliminari e sono stati indicati i tempi previsti per l'elaborazione del Piano (consultazione preliminare maggio-luglio 2021; consultazione con Comuni, stakeholders e presentazione pubblica giugno-settembre 2021; assunzione del Piano entro dicembre 2021; adozione entro maggio 2022). Ha informato ad esempio che per i documenti elaborati ci si è attenuti agli indirizzi regionali definiti per la Strategia dei PUG, la quale costituisce tuttavia un riferimento metodologico anche per la pianificazione territoriale, nella consapevolezza che si sta affrontando un campo inesplorato, in interazione costante tra diagnosi e valutazione. Si consideri che il PTAV è sostanzialmente diverso dal PTCP sia con riguardo ai contenuti che alle funzioni ad esso assegnate e che a maggior ragione costituisce uno strumento fondamentale per supportare il lavoro dei Comuni. Passando alla presentazione della documentazione preliminare (Obiettivi strategici e azioni, Quadro conoscitivo e ValSAT), è stata esposta la visione che l'Amministrazione ha del proprio territorio e del ruolo di Piacenza quale provincia inserita nel Sistema padano, che si propone come realtà attraente, che valorizza il proprio ruolo di territorio di snodo e che ambisce a raggiungere l'eccellenza. In quella direzione vanno i cinque obiettivi del Piano, che sono stati descritti e commentati. Il metodo utilizzato ha previsto la costruzione del Quadro conoscitivo diagnostico e della ValSAT preliminare, con l'identificazione dei Sistemi e dei Sottosistemi funzionali e una prima analisi dei fattori di resilienza e vulnerabilità e la mappatura dei servizi ecosistemici. Infine sono state identificate le azioni che il Piano intende implementare in funzione degli obiettivi e dei sistemi territoriali (luoghi) in cui è stato scomposto il sistema provinciale e si è proceduto ad una individuazione delle possibili alternative. E' stato sottolineato come il lavoro svolto, rappresentando una novità assoluta ad esempio relativamente al tema dei servizi ecosistemici, sia da considerarsi preliminare e che come tale sarà implementato e rivisto ad esito proprio dei contributi che verranno dalla consultazione in corso.

Successivamente dott. Davide Gerevini di Ambiter ha presentato il lavoro svolto ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano illustrando innanzitutto la proposta metodologica ideata, che interessa la ValSAT e tutto il processo di pianificazione e che vede l'implementazione di più fasi organizzate non "a cascata" bensì legate tra di loro da continui feedback. Sono quindi state presentate le prime due fasi ("propedeutica" e di "valutazione preliminare", propriamente oggetto della consultazione) sia da un punto di vista metodologico che di contenuti, di approfondimenti e di valutazioni, e le ultime due (di "valutazione della sostenibilità" e "monitoraggio", da sviluppare lungo la costruzione del Piano) solo dal punto di vista metodologico. In estrema sintesi, la fase 1 ha riguardato l'inquadramento degli aspetti che caratterizzano il territorio provinciale oggetto di pianificazione e la loro valutazione "ragionata" al fine di giungere alla conseguente definizione delle previsioni di Piano, e ha contemplato quattro diversi momenti: l'individuazione dei Sistemi funzionali, la diagnosi del Quadro conoscitivo, l'analisi dei Servizi ecosistemici e la definizione degli Obiettivi strategici e degli schemi di azioni. La fase 2 ha rappresentato invece il primo momento di valutazione del Piano in termini ambientali e territoriali con particolare riferimento ai temi strategici del Piano stesso, sostanziandosi in una valutazione preliminare della coerenza delle azioni di Piano con gli obiettivi e la pianificazione sovraordinata, in una valutazione preliminare degli effetti delle previsioni di Piano e in una individuazione preliminare delle possibili alternative di Piano. La fase 3 rappresenta la compiuta valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale delle singole previsioni, che saranno confrontate attraverso una tecnica di tipizzazione degli effetti con gli indicatori di sostenibilità definiti per ciascun Sistema funzionale. Infine, la fase 4 è volta alla individuazione di indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzano dati disponibili, rispetto ai quali verificare non solo gli effetti indotti dal PTAV ma anche la coerenza della pianificazione a livello comunale (PUG).

La Presidente Barbieri ha ringraziato per la qualità e l'approfondimento dei lavori svolti come emerge dalle presentazioni proiettate e, dovendosi assentare, ha salutato i partecipanti alla riunione.

Su invito del dott. Silva, è stata quindi lasciata la parola a quanti volessero contribuire alla discussione.

E' intervenuto il dott. Roberto Gabrielli, Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio della Regione Emilia-Romagna. Si è soffermato sul discorso del posizionamento di Piacenza nel contesto regionale e sul rischio/opportunità di questa ubicazione tra le metropoli di Milano e Bologna. Già in questa fase avrebbe voluto leggere numeri che potessero valutare gli effetti del ruolo, ineguagliabile in regione, che Piacenza ha avuto negli ultimi venti anni nel campo della logistica, capire se questo ha portato innovazione e sviluppo economico o si è limitato ad uno sviluppo più di tipo parassitario, di una marginalità che rischia di confermarsi. Ha espresso apprezzamento sulla presentazione della metodologia di lavoro utilizzata ma in questa fase si attendeva già un quadro conoscitivo diagnostico esposto in termini di esiti di tale metodologia, per consentire agli intervenuti alla consultazione di confrontarsi su un quadro conoscitivo che propone/induce una serie di approcci verso la definizione della strategia del Piano e quindi consentire di offrire valutazioni nel merito dell'orientamento che il Piano si vuol dare. Ha inoltre espresso perplessità sulla ValSAT, che avrebbe voluto già ora in termini di valutazioni sulle previsioni di Piano e sui loro effetti. Nel trovare molto appropriata ad esempio la possibilità del Piano di dichiarare una diversa capacità insediativa per i Comuni, ha ricordato però che questa va collegata alla diagnosi svolta dal Piano. La ValSAT serve a questo, a stabilire quale sia il valore dato ai vari obiettivi di Piano, deve aiutare a misurare le politiche e le azioni, quindi il Piano si dà degli obiettivi di carattere territoriale a cui i Comuni possono associarsi e dà un metro di misura per arrivare a quel risultato. Ha ricordato che né il piano comunale né quello di area vasta possono conformare l'uso dei suoli (neppure per le infrastrutture), lo fa invece ad esempio la progettualità ex art. 53: al termine dell'attuale consultazione dovrebbero emergere robuste strategie/politiche/azioni con un metodo per misurarle nella dimensione conformativa di chi quelle politiche potrà effettivamente conformarle.

Successivamente è intervenuta la dott.ssa Rosanna Zavattini, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna. Ha spiegato che nell'Atto di coordinamento regionale la diagnosi del quadro conoscitivo è stata uno dei primi elementi considerati dalla valutazione. Rispetto alla scelta della Provincia di tenere il quadro conoscitivo collegato alla diagnosi come elemento esterno alla valutazione, ha sottolineato come al suo Servizio, pur nella consapevolezza che la diagnosi sia un elemento non oggettivo ma dipendente dal punto di vista di chi quella diagnosi la fa, interessi che nella ValSAT ci sia una diagnosi che parta dal punto di vista dell'attenzione all'ambiente e alla gestione territoriale. Si è complimentata per la documentazione fin qui prodotta e per il fatto che i macroobiettivi siano stati individuati a valle di una fase di studio, quindi non fissati a priori dalla politica. A tal proposito, relativamente al tema della logistica, interessa molto la partecipazione dei cittadini, oltre che della politica, e il patrimonio di esperienza e conoscenza che è scaturito dal monitoraggio del vigente PTCP, attività per la quale ha espresso apprezzamento. Ha suggerito invece un confronto e un approfondimento su determinati aspetti, ad esempio sul "metabolismo urbano e territoriale" che è stato individuato dalla Provincia come sistema funzionale e sul fatto che per ogni sistema funzionale siano stati attribuiti dei servizi ecosistemici. Tornando al tema della partecipazione, nonostante i piani siano sempre più entità complesse, si è raccomandata di fare uno sforzo per riuscire a comunicare in modo semplice e chiaro ai cittadini i punti fondamentali (la visione che si ha del territorio provinciale per i prossimi decenni, quale strategia si vuole mettere in campo e con quali strumenti...), tenendo in secondo piano gli aspetti tecnici relativi all'elaborazione del Piano che pur importanti non sono da divulgare a tutti.

Ha quindi preso la parola la dott.ssa De Nardo del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, la quale ha espresso apprezzamento per la ricchezza e il dettaglio della documentazione prodotta da Ambiter relativamente ai servizi ecosistemici e si è resa disponibile a condividere nuovi dati di cui il suo Servizio è in possesso, ad esempio con riguardo ai temi della qualità naturale delle acque del settore montano, dei depositi alluvionali delle vallate e delle sorgenti con mineralizzazione naturale, che potrebbero aggiungersi al dettaglio cartografico già presentato.

Anche il dott. Gabrielli ha sottolineato il suo apprezzamento per la solidità del lavoro presentato in consultazione e ha spiegato che il senso del suo intervento precedente era proprio finalizzato alla prosecuzione nella miglior direzione per il piano provinciale. Questo dovrebbe veramente costituire un quadro di riferimento preciso e certo per la dimensione locale e favorire l'affermazione delle politiche della rigenerazione a livello locale, con l'obiettivo dell'incremento netto della resilienza a scala locale, e ciò è possibile solo se il locale è inserito in una trama/strategia a livello territoriale (nelle more per altro di un riferimento alla scala regionale), perché i Comuni non sarebbero in grado di elaborare autonomamente tale strategia.

E' quindi intervenuta l'arch. Barbara Fugazza della Provincia di Lodi, che ha evidenziato come le due province (Lodi e Piacenza) si trovino in situazioni molto simili, tra centralità e marginalità rispetto alle città metropolitane e rispetto al Sistema padano nel suo complesso, che è un nucleo di eccellenze e di contraddizioni. Ha proposto la

condivisione delle banche dati in possesso, al fine di non lasciare una cesura tra i due territori al confine regionale e dare valore aggiunto al ruolo di sfida che Piacenza vuole assumere nel Sistema padano. La strategia di governance di cui si parlava ha proposto di intenderla non solo verso le comunità locali ma anche tra province limitrofe (temi della mobilità, della infrastrutturazione ciclabile, dei centri urbani, della valorizzazione del fiume Po). Ha suggerito quindi azioni di partenariato, di ricerca di risorse insieme, perché si condividono obiettivi strategici di livello padano e in questo senso ha auspicato una sezione del PTAV dedicata ad azioni straordinarie orientate anche al Basso lodigiano.

La parola è passata poi al dott. Paolo Rizzi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, Laboratorio di Economia Locale (LEL), che ha apprezzato le sollecitazioni del dott. Gabrielli perché richiamano al contenuto strategico dei Piani (con indicatori, monitoraggio ecc.). Si chiede se il Piano debba anche avere degli indicatori e dei target quantitativi di medio-lungo periodo.

E' intervenuta anche l'ing. Barbara Nerozzi del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio della Regione Emilia-Romagna. E' stata molto apprezzata (non la si attendeva) la lettura del dismesso a livello di singoli edifici, con circa 800 realtà censite sul territorio. (Vittorio Silva ha confermato che si è fatto questo sforzo pensando proprio di agevolare il lavoro dei Comuni con i loro PUG). Apprezzato anche il tema del metabolismo, dei servizi ecosistemi, del paesaggio (quest'ultimo in particolare, condivisibile perché del tutto in linea con il lavoro che la Regione sta portando avanti con il Ministero relativamente al Piano paesistico regionale). Ha richiesto comunque un confronto più di merito con gli uffici provinciali su alcuni passaggi della documentazione che non ha ben compreso. In ogni caso, per far sì che tutto ciò si traduca in una cornice di riferimento utile per il livello comunale, ha proposto di approfondire insieme gli obiettivi presentati (alcuni a scala macro, altri no), declinati in luoghi, e vederne il passaggio a livello cartografico, affinché il tutto si possa tradurre in una cornice valutata di politiche e indirizzi che discende dalla diagnosi del quadro conoscitivo. Ciò consentirà che gli obiettivi strategici si articolino in strategie integrate. Come Servizio, ciò che più interesserebbe loro è lo sviluppo di una strategia del paesaggio, con politiche ed obiettivi che siano proattivi e non solo di salvaguardia, una cornice di politiche attive, a partire dagli ambiti paesaggistici, che poi i Comuni potranno meglio declinare al loro livello. Bisogna anche sviluppare il tema delle competenze del PTAV relativamente al paesaggio, soprattutto in questa fase transitoria in cui non c'è ancora il nuovo piano paesistico regionale.

Il dott. Silva si è dichiarato d'accordo con il dott. Gabrielli sul fatto che la strategia del Piano sia da esplicitare e ha ammesso che in questa fase si è solo in grado di esporre aspetti di larga massima, perché, nonostante l'esperienza dell'Ente in tema di pianificazione strategica (ricorda la collaborazione con l'Università Cattolica negli ultimi venti anni), ora si sta affrontando qualcosa di nuovo, come richiede la legge, ed è consapevole che la strategia vada costruita con il territorio, con tutti i rappresentanti, concordandone gli obiettivi, affinché tale strategia si possa tradurre in indicatori e target fruibili. Ha proposto quindi una tempistica per i prossimi appuntamenti: è stato concordato il 10/6 per la segnalazione di contributi e informazioni aggiuntive che i partecipanti volessero far pervenire e il 30/6 per ritrovarsi e presentare/discutere dei medesimi, sottolineando che si tratta di step lungo il percorso e non della fine del confronto con gli intervenuti.

La parola è passata infine all'arch. Marco Nerieri del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio della Regione Emilia-Romagna, che riferendosi allo strumento VINGis della Provincia, di grande aiuto per i Comuni nella costruzione del proprio strumento urbanistico in tema di vincoli, ha informato che a breve la Regione pubblicherà sul proprio sito Minerva la vincolistica dei 150 metri e che quindi sarà necessario coordinare in tale senso anche il VINGis.

E' intervenuta brevemente l'arch. Fantini della Provincia di Piacenza confermando che ne è al corrente e che assolutamente si procederà con il coordinamento di VINGis e dei contenuti di Piano.

La dott.ssa Margherita Cantini di ARPAE ha assicurato la collaborazione della sua Agenzia, nonostante i tempi un po' brevi.

Anche la dott.ssa Alessandra Rampini dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza ha confermato la collaborazione, ribadendo che i tempi sono forse un po' brevi.

Il dott. Andrea Ruffini della Provincia di Parma ha ricordato infine come già in passato si sia collaborato tra i due Enti in questo settore e ha affermato che anche oggi c'è la necessità di lavorare insieme tralasciando i confini provinciali quando si tratta di pianificazione territoriale, nell'interesse di entrambi i territori, pertanto ha confermato massima disponibilità da parte del suo Ente.

Non registrandosi alcun altro intervento, il dott. Silva ha aggiornato la seduta ringraziando i partecipanti per i loro contributi alla discussione.

F.to IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO
dott. Vittorio Silva

F.to IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE
dott.ssa Elena Visai